

Prezzo di Associazione

Edizio. / Anno	L. 30
semestre	15
trimestre	8
mens	2
Estero: anno	L. 35
semestre	17
trimestre	9

Le associazioni non ricevono di persona il giornale.
Chi copia la tutto il Regno non è tenuto a.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cont. 30. — Nella quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti al numero stesso di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pagelle non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

CALUNNIE

Non vi è giorno che certa stampa lasci dallo scoccare una freccia avvelenata contro quanto si riferisce alla Chiesa ed alla religione. *Nulla dies sine linea*. Sia pure un sì dice, una vaga ed infondata accusa, ma bisogna che la stampa se ne faccia subito il portavoce ed accusi senza punto curarsi di verità o falsità, raccogliendo per oro anche l'orpello della maldicezza. Molte questioni politiche ed economiche passano inosservate per certa stampa. La situazione politica dell'Italia in faccia alle potenze, le alleanze che si concludono, le faccende d'Egitto... questioni importantissime insomma vengono sfiorate di volo, ma non si trattano con studio e serietà. Dove invece la stampa liberale si profonde nei più minuti particolari, continuando per giorni e giorni, frazionando le più fantastiche dicerie si è per quanto ha rapporto, come abbiamo detto, alla Chiesa ed alla Religione cattolica.

Certa stampa conosce benissimo che in Italia arde la questione religiosa, ma si schiva dall'entrare in campo con buoni argomenti per discuterla. Preferisce piuttosto i bizantinismi volgari dei pettegolezzi e delle maldicezze, proprio tal quale fanno le dionnicie, che pur di riuscire a vendicarsi d'una rivale vanno a gara nell'inventare calunnie ed infamie. — La stampa liberale conosce bene che il popolo italiano è eminentemente cattolico, ed è forse per questo che non azzarda sollevarsi dal vulgarismo, togliersi la maschera della moderazione e combattere apertamente Religione e Papa, ma preferisce la volgarità anodina di insinuazioni, che non hanno né sugo, né sale.

A chi non rivoltò lo stomaco l'incresciosa polemica sollevata a proposito della lettera del S. Padre al Card. Iacobini per l'allestimento d'un ospedale per colerosi, nell'eventualità che l'epidemia avesse a scoppiare anche a Roma?

Tutto il mondo apprezzò la santa carità del Papa e fece plauso alla provvida e sapiente disposizione, ma buona parte della stampa liberale non fu di quest'avviso.

Notomizzato a modo suo la lettera pontificia per capere in sermone il S. Padre. Fguriamoci! Il S. Padre si è conciliato col governo italiano! Questa fu la prima peregrina scoperta fatta dagli illustri critici, dopo aver sudato un paio di canicci. La buona novella rallegrò la stampa più di quanto si fosse rallegrato il saggio greco della risoluzione del problema che lo spinse a gridar per le strade *eureka*, *eureka* o più dell'annuncio della terra vicina, a tutta la ciurma di Cristoforo Colombo.

Meglio leggendo o meglio considerando però conobbe la stampa di aver preso un granchio solenne, perchè il S. Padre non aveva né punto, né poco dichiarato quanto si vorrebbe fargli dichiarare. — Si preferì quindi seguire la via solita delle malignità, scrutando le intenzioni del S. Padre. E' inutile riassumiamo tutte le calunniose insinuazioni pubblicate a proposito della splendida e generosissima carità pontificia.

Per certa stampa il S. Padre non volle fare che una rappresentazione al governo, procurarne noie e grattacapi. Nulla di peggio potevasi immaginare, ma siccome sono teste molto e molto piccine e molto sciocche e leggiero, così bisogna un po' compattarle se suppongono capace il S. Padre di piccolezze simili a quante non fanno essi ad ogni giorno e magari ad ogni ora.

Per quanto poi il compatimento abbia ad esser grande, pure qualche volta bisogna proprio perdere la pazienza e sentirsi rivoltare lo stomaco al leggere le mille e mille calunnie che si pubblicano contro quanto è di più caro ad un cattolico.

Se almeno si avesse coraggio e sfrontatezza nella calunnia, pazienza! La calunnia è sempre un male, ma è qualcosa di schifosamente ripugnante quando è accoppiata all'ipocrisia. La calunnia che non ferisce di fronte, ma si insinua con un preteso rispetto, ossequiente, guardando e si pone ai fianchi per assassinare, o lica il pugnale a torgo per poscia mendicare scuse o protesti è la calunnia più schifosa che si possa mai immaginare. E questo sistema di calunnia è quello preferito da certa stampa per combattere tuttocché riguarda il cattolicesimo. Non monta se le false dicerie sono in seguito sfatate, anzi

molte volte gli stessi calunniatori si fanno premura di rettificare o mitigare la cosa. Si getta spensieratamente il seme nel popolo, o la palla a cucciolo senza curarsi punto di chi raccoglierà il frutto, o di chi si occuperà della rimessa. Scagliata una volta la freccia non si prendono punto briga delle conseguenze dannose che possono causare. Come la goccia continua cava la pietra, così la diffamazione, la calunnia insistente, sperano certuni, abbia a stradicare dal cuore dei cattolici la fede, la stima, la venerazione per quanto costituisce l'assieme della religione.

Preferisco mille o mille volte quei nemici del cattolicesimo che combattono a visiera alzata, piuttosto che quei sciagurati che combattono dietro i cespugli, dietro i nascondigli. Ogni giorno si calunna quanto è prezioso al cuore dei cattolici. Oggi è l'Emmo Parocchi che vien preso di mira dalla stampa liberale, come ieri è come sempre fu il Sommo Pontefice. All'Emmo Parocchi si attribuiscono modi e linguaggio tutt'altro che da porporato. La brutta calunnia venne smontata, ma frattanto non si abbassò poi sottile, raccogliendo le volgarità dicerie di giornalisti villani e spregiudicati. Mentre l'Emmo Parocchi era nel pieno diritto di esercitare il suo ministero, intralciato pel divieto inesplicabile d'un medico, non solo si negò giustizia all'Emmo Parporato, ma ciziando si osò scagliargli contro il fango vergognoso di più vergognose insinuazioni. La stampa liberale d'Italia pubblicò intere colonne di menzogne contro il Card. Parocchi e poscia smenti, ma perchè non si volle attingere prima sennò informazioni? E' una domanda affatto ingenua. La rettifica o la smentita non giungono mai a distruggere gli effetti della diffamazione.

Era nel vero Voltaire quando incoraggiava alla calunnia nella certezza che qualche cosa resta sempre. La stampa liberale ha un incubo innanzi che l'opprime, e questo incubo è la questione religiosa. Non si azzarda combatterla di fronte, ma tenta vincerla colle guerriglie, cogli inganni, colle maldicezze. E' perciò che si calunniavano i Cardinali; che si interpretano falsamente le intenzioni del S. Padre; che si inventano scandali; che si calunna insomma spensieratamente e deliberatamente.

E' un sistema falso e perverso, ma tale è il sistema preferito da certa stampa.

F.

LA LETTERA DEL SINDACO DI ROMA

E LA LETTERA DEL REVERENDO P. FERRINI

L'Osservatore Romano scrive:

Il *Popolo Romano* ci dà il suntu della lettera inviata dal R. di sindaco a Sua Em.za il Cardinal Vicario; o la *Voce della Verità* ne pubblica un'altra del R. do P. Ferrini, che fu quegli appunto che si recò dal professor Toscani, direttore dell'ufficio d'igiene, per saper se, dato il caso che il Cardinal Vicario si fosse recato al lazzeretto, gli sarebbe stato concesso l'entrarvi.

Ponendo a confronto le due lettere, salta subito all'occhio la differenza che corre dall'una e dall'altra.

Il Duca Torlonia dice che il P. Ferrini chiese al professor Toscani: "se nulla ostasse all'ingresso del Cardinale nel lazzeretto qualora avesse dovuto amministrare la cresima a qualche malato", e soggiunse che "a questa domanda il prof. Toscani rispose negativamente".

Il R. do P. Ferrini al contrario scrive: "Il risultato di questi colloqui, quantunque non giungesse ad una definitiva risoluzione, fu però molto rassicurante, di tal maniera che ne nacque la positiva persuasione che sarebbe stato permesso in Roma quello che già era stato permesso in Napoli e che ora si sta permettendo anche in Genova."

Ora noi domandiamo: se il prof. Toscani avesse risposto negativamente, avrebbe potuto il P. Ferrini giudicare questa risposta *negativa* come *molto rassicurante* da fargli nascere la *positiva* persuasione, che il Cardinal Vicario sarebbe stato ammesso senza difficoltà al lazzeretto?

Non neghiamo che un malinteso possa correre; ma che una recisa negativa possa essere intesa come un permesso dato a mezzo, questo poi no; ammenoché non si dica che il P. Ferrini o è uno sciocco, o

44 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Il giovane rimase senza parole. Intanto il cavaliere d'industria svolgeva un grosso rotolo di carte, e lo spiegava sopra la stessa tavola su cui un giorno Roberto Wellesley aveva scritto a sua madre la lettera per annunziarle il suo matrimonio.

— Vedi questo torrente? Io conto di restringerlo in canale navigabile, per poter trasportare i miei prodotti nella vicina città. Questi terreni incolti con una spesa minima possono trasformarsi in fertili prati; quel largo tratto di costa marina mi fornirà pesce in abbondanza, e la cascata qui presso sarebbe opportunissima per l'erezione di un gran mulino.

Orlando continuò a parlare a lungo, indicando luoghi, facendo calcoli, manifestando splendide speranze, mentre suo nipote lo considerava freddamente. Questi sapeva bene quanto ci fosse a dubitare di tutti quei possessi che seguivano, in un pezzo di carta, gli si potevano sotto gli occhi. Ma quando anche quei terreni fossero stati veramente di suo zio, egli conosceva troppo il carattere di lui per poter aver fiducia nelle sue imprese.

Il figlio di Paola posò la mano sulle carte spiegate, e con tuono tranquillo chiese: — Ebbene quanto danaro le occorre?

Un rossore fuggitivo tise per un istante le guancie scarse di Orlando. Egli diede una occhiata penetrante al volto severo di suo nipote, quindi parve che stesse tra sé calcolando la somma che gli era necessaria.

— M'occorrono ventimila sterline, rispose alla fine con un accento che indarno si sforzava di far apparire tranquillo.

Il giovane fu un atto di viva meraviglia. — Ventimila sterline? Ella scherza, zio; forse non sa che sui miei beni gravitano molti pesi, e che la somma che ella chiede è non lieve parte dei miei averi.

— Oh, io conosco bene le tue condizioni, Arturo. Tu puoi senza scompirti procurarmi le ventimila sterline che mi occorrono. Dal resto io t'offro così una stupenda occasione di porre ad interesse il tuo danaro, e ti prometto una bella parte negli utili.

— Voglio ben credere che ella non esageri punto circa all'esito che possono avere le sue imprese; ma pensi che sono vicino a maritarmi, e che perciò m'incomba l'obbligo d'essere previdente; giacché quello che possiedo lo devo alla mia futura famiglia.

— Tu non soffrirai punto nelle tue entrate, perchè ti pagherò un interesse molto maggiore di quello che puoi ricavare dalle tue campagne o dalle obbligazioni dello stato che tu possiedi. In quattro o cinque anni ti restituirò la somma raddoppiata. Vuoi che cominciamo a fare un po' di calcolo? Vedrai che sono cifre inconfutabili.

Il figlio di Paola si alzò; la sua faccia giovanile portava l'impronta di una risoluzione irremovibile.

— Ella mi costringe, zio, disse egli, a richiamare penosa memoria. Perdoni se la reco rammarico, ma la fiducia, che ella ebbe tante volte nell'esito dei suoi affari, andò così errata, che non posso più crederci. Io voglio trattare con lei come la mia coscienza mi prescrive; porga orecchio alle

mie parole: lasci le imprese mal sicure, e si goda in pace l'entrata che le stabilirà. Senza essere molto ricchi, si può in Francia o in Germania condurre una vita comoda e rispettata. Ogni anno ella riceverà da me la somma di trecento sterline, e mi troverò bastantemente compensato sapendo di avere in tal modo assicurata la sua vita.

La fisionomia di Orlando palesò un forte dis gusto, ma egli oppose con forzata tranquillità:

— Tu non mi hai inteso, Arturo. Io domando di lavorare, e non vengo a chiedere la elemosina. Simile al navigante che, ad oita dei numerosi naufragi patiti, si affida sempre di nuovo al liquido elemento, e finalmente giunge a fare una grande scoperta, così anch'io ardo dalla brama di arrivare a compensare la perdita subita, e di permi di nuovo a una lotta fin cui non debbo rimaner sempre succumbente. Che cosa posso incominciare a fare con una rendita di trecento sterline?

— Concedo, osservò il giovane, che questa somma non può giovar nulla per grandi speculazioni; ma essa può ben procurarle la tranquillità tanto dolce e sufficienti comodi. Non domando in cambio di questo che una promessa.

A questo punto egli si fermò, e stette come incerto considerando la fisionomia di suo zio, che aveva qualche cosa di aspro, di crudele.

— Mia madre, continuò poi, è sofferente, assai, ed ogni piccola cosa la pone in una angustia morbosa. La presenza di suo fratello lo fa forse risovvenire tristi casi, e un tempo che non deve più ritornare.

Orlando sorrise d'improvviso, ma in modo che suo nipote provò un vero senso di spavento.

— Tua madre dunque vorrebbe allonta-

narmi? esclamò egli. O, io lo so bene d'essere un troppo incomodo testimone. La mia presenza la fa risovvenire tristi casi? Eh, sì, ma anche qualche cosa altro. Ah, nipote carissimo, tu vorresti darmi una povera elemosina, e poi respingermi lungi da te come un cane. Ma non è così si facile il liberarsi di Orlando Herberger. Non ho che una sola parola da dire, sta bene attento. Dunque vuoi tu prestarmi le ventimila lire sterline?

— No, giuramai, esclamò il giovane con fermezza; ciò che voi domandate è assolutamente irragionevole; già v'ho detto quello che sono disposto a darvi.

Orlando si avvicinò a lui; un sorriso infernale contraeva la sua faccia in modo orribile.

— Orsù, disse egli con voce tremante per l'ira, allora apparecchiate a lasciare Carlton House e a privarvi di questi beni. Di addio alla tua sposa; dimenticati del tuo nome. Sappi che tu non sei già figlio di Roberto Wellesley, ma bensì di un povero ufficiale bavarese, e che fusti con una truffa fatta passare pel vero erede del nome e dei beni di tuo padre. Arturo riposa in un piccolo cimitero del Tirolo; tu non sei che Enrico Norremberg.

— Ciò è falso, esclamò una voce soffocata. Lady Paola stava ritta presso di loro, pallida come un cadavere, cogli occhi scintillanti.

Il figlio di lei ora rimasto come annientato, ma presto recuperò tutta la sua freddezza di spirito. Prese la madre per il braccio, e la costrinse a sedersi su una poltrona.

— Acquetati, le disse egli dolcemente, questo uomo è un pazzo; le sue parole non meritano punto d'essere ascoltate, la passione lo fece uscire di senno.

(Continua.)

una persona di mala fede. Ma chi sia il P. Ferrini non siamo noi soli a saperlo; è persona ragguardevolissima sia per serietà e prudenza, e sia per pietà e dottrina; e lo sa tutta Roma, compreso il prof. Toscani, e probabilmente anche il Duca Torlonia.

Non ci resta quindi se non che supporre, che la lettera del R. di Sindaco pecchi in questo punto di poca esattezza.

E' pecca certamente di poca esattezza dove, a spiegare questa confusione tra la *negatività* del professor Toscani e le *parole rassicuranti* del P. Ferrini, il R. di Sindaco scrive: "Tale risposta, essendo passata per più interposte persone, doversi ritenere che al Cardinale non sia pervenuta nel modo più esatto."

Ma dove sono tutte queste persone interposte? Di persone interposte tra il Cardinal Vicario e il professor Toscani non v'ha che il P. Ferrini; quindi se è corso un malinteso, questo non può essere avvenuto che per sua colpa.

Ma il P. Ferrini non è nè uno stupido che intenda a rovescio, nè un furbo che fraintenda come meglio gli torna conto, quindi: piuttosto che a questo malinteso, abbiamo ragione di credere che il professor Toscani abbia dimenticato le *parole rassicuranti* che per parte sua il P. Ferrini riportò al Cardinal Vicario.

Il corrispondente romano dell'*Unione* non ammette che si tratti di una semplice dimenticanza del prof. Toscani come suppongono taluni giornali, anzi sue particolari notizie gli proverebbero che si tratta ben d'altro. Ma siccome son cose delicate, giudica opportuno, almeno per ora, non parlarne, tanto più che forse saranno pubblicati i documenti ufficiali della vertenza.

Intanto domenica sera stessa il P. Ferrini si recò dal prof. Toscani a leggersi della risposta fatta al Cardinal Parocchi; gli ricordò le parole da lui dettate 15 giorni fa, ed il Toscani non negò anzi ammise di aver detto quelle parole, e non accampò la scusa della dimenticanza, ma altri argomenti.....

Nuova Congregazione in Roma

CHE SI DICE «CATTOLICA» MA NON «ROMANA»

Non è molto, l'*Unità Cattolica* parlava di un battesimo amministrato in Roma nella chiesa della *Congregazione cattolica italiana* dall'ex-canonico Campello, col'assistenza dell'ex-prefetto Savaresse e dell'ex-prete Cicchitti.

In un numero posteriore la medesima *Unità* pubblicava una corrispondenza, che recava qualche notizia sul Cicchitti, meno noto degli altri due e questo Cicchitti mandò poi all'*Unità* la sua carta di visita che dice così: *Filippo-Cicchitti Suriani, sacerdote cattolico nazionale, via Genova, 16*; e nello stesso tempo le scrisse una lettera colla quale lo accompagnava lo statuto della Congregazione affinché si compiacesse di pronunciare al riguardo il suo autorevole giudizio nel modo che reputava più opportuno.

La valorosa *Unità Cattolica* fu pronta a compiacere il Cicchitti e nel numero di ieri così discorre della nascente Congre-

gazione cattolica italiana, sotto il titolo dei Santi Pietro e Paolo Apostoli!

«La fondarono le anime pie del Campello e dei Savaresse, ribellandosi al Papa, ma rendendo onore al Re, come disse San Pietro. L'oggetto della Congregazione viene, in capo allo Statuto, esposto così: «Promuovere le pratiche esterne della fede cattolica presso coloro, ai quali ripugna sopraccedere i nuovi domini, praticare una religione non più adatta alla cultura del popolo ed ai bisogni della civiltà presente, e dipendere dall'arbitrio della Curia papale, nemica irconciliabile delle libere istituzioni o dell'Italia nostra». In altri termini, il triumvirato Campello, Savaresse e Cicchitti ha fondato una Chiesa cattolica senza Papa, anzi contro il Papa, ossia una Chiesa antipapale in Roma!

E dapprima un'osservazione generale sulla libertà italiana. Se i Campello, i Savaresse e i Cicchitti avessero voluto stabilire una scuola elementare, senza aver prima conseguito la patente, sarebbero caduti, come dicesi in contravvenzione. Ma essi divisero di fondare in Roma una Chiesa nuova ed una nuova religione, e poterono farlo liberamente, perchè nel nostro Regno si teme più che insegnare l'alfabeto, che chi dommatizza, e si gode in Italia la libertà delle religioni, non quella dell'abbicci! Eppure lo Statuto, nel suo primo articolo, proclama la religione cattolica, apostolica, romana sola religione dello Stato, e gli altri culti, ora esistenti, sono tollerati. Non ci pare che a' tempi della proclamazione dello Statuto potesse dirsi esistente il culto del Campello, Savaresse e Cicchitti!

Questo nuovo culto è per coloro che non vogliono credere ai nuovi domini. Ma i domini non sono nuovi e noi possono essere. Un domma è un fatto antico come la rivelazione; la Chiesa non lo crea, ma lo definisce. E poi coloro «ai quali ripugna sopraccedere», a ciò che fu discusso dai Vescovi di tutta la cattolicità, cioè dagli uomini più dotti e più santi di tutto l'universo, dovranno invece arrendersi alle definizioni del Campello, dei Savaresse, dei Cicchitti? Che ve ne pare del cambio?

I triumviri della Congregazione cattolica italiana sono di buona pasta. Vi ripugna praticare la religione antica? Ed essi ve la cambiano. Trovate la religione del Papa «non più adatta alla cultura del popolo?». Ed essi ve ne manipolano un'altra. I *biogni della civiltà presente* mutano la religione come si mutano gli abiti, secondo le stagioni. La Congregazione cattolica italiana si sottrae «all'arbitrio della Curia papale», ma si sottomette «alle libere istituzioni dell'Italia nostra». In altri termini, sdegnata l'autorità del Papa, ed accetta quella dei ministri, dei deputati e dei senatori.

Eppure la nuova Congregazione pretende il titolo di *cattolica*, come se vi potesse essere cattolicismo senza il Papa! I fondatori seguirono gli esempi di quei ministri anglicani che si chiamano *ministri di Dio e della Chiesa cattolica*, e noi li rampogneremo colle parole stesse già indirizzate dal dottore Cahill a quei ministri: «Voi siete i ministri ecclesiastici del Parlamento e delle libere istituzioni. Voi siete i clericali ambasciatori di Depretis. Gli Atti parlamentari sono il vostro libro liturgico; le decisioni di Montecitorio debbono essere la gran ragione teologica della vostra fede e della vostra condotta; il vostro Credo dovrebbe più giustamente chiamarsi un Ordine del giorno.»

Le libere istituzioni ora sono in Italia costituzionali; domani potrebbero essere repubblicane. Ed allora interverrà la Congregazione? Ed osato chiamare *cattolica* una Congregazione che dipende dalle forme del Governo? I Campello, i Savaresse, i Cicchitti danno a buon mercato le loro Chiese. Tra «le regole da tenere ed osservare», v'è questa: «contribuire, chi lo può, l'elemosina per culto di lire cinque annue». Compratela, compratela: per poco ve la do!

Dio salvi Roma dal cholera, ma, se scoppiasse, vedremmo i miracoli di carità del Campello, dei Savaresse e dei Cicchitti! Tra le tante ragioni che rendono il Papa prigioniero v'è anche questa, ch'egli non può passare per le vie di Roma, dove gli apostoli predicano contro la tirannia papale.

Una notificazione del Cardinal Vicario di Sua Santità dichiara oretica la Congregazione di San Paolo della chiesa cosiddetta cattolica italiana, diretta dall'ex canonico Campello.

Coloro che assistono alle sue funzioni o in qualsiasi modo la aiutano, incorrono nelle censure canoniche.

I bomboni a Mancini

A Mancini fioccano gli attestati di simpatia. Ieri era un austriaco, il redattore della *Politische Correspondenz*, che lo acclamava come una figura alta, superiore. — Oggi è nientemeno che Giers, ministro degli esteri del Governo russo, che gli accompagna la decorazione di grande ufficiale dell'ordine di Alessandro Nowsky, con una lettera in cui dice che l'Imperatore volle con essa decorazione onorare non solo il grande giuriconsulto, ma anche «il conservatore della pace europea». O' è d'andarne gonfio. Eppure c'è chi afferma che Austria e Russia e Germania si burlano di Mancini e che la decorazione russa è diretta a chiudere la bocca al medesimo caso mai avesse per capo il tintillo di domandare, perchè al posto che aveva l'Italia nell'alleanza si sostituito il russo, senza neppure avvertirlo; o volesse opporsi a ciò che quietamente sta operando la Russia, per allungare un piede in Turchia e un braccio nella China.

E forse sono storielle! La realtà è che Mancini è decorato.

ITALIA

Genova — Rendendo conto della visita del ministro Grimaldi a Genova il *Cittadino* di quella città scrive fra le altre cose:

«Il ministro testimoniò alle Suore di Carità la sua ammirazione per l'andamento della Cucina Economica e consegnò alla Superiora la somma di lire 2000 quale offerta del Governo».

Napoli — La questura ha scoperto una vasta associazione di ladri che avevano per scopo di saccheggiare le case disabitate. Furono diffidati i portieri di molti palazzi a non lasciar penetrare estranei e a radoppiare la loro vigilanza dichiarandoli responsabili dei furti che potessero verificarsi.

— La *Libertà Cattolica* pubblica la seguente edificante ed onorevole ritrattazione:

Il sottoscritto, per lo spazio di venti anni essendo appartenuto alla setta Evangelica dei metodisti tanto in Napoli quanto in Roma e sue adiacenze, ed avendo calorosamente aderito agli errori di detta setta, ed essendosene fatto anche promotore e propagatore, oggi pienamente pentito fa spontaneamente ritorno alla sua Madre Chiesa Cattolica, detestando tutti gli errori che ha professati, anche con conferenze e con lo scritto, ed intende dimandare perdono a tutti coloro che per lui hanno potuto deviare dal sentiero della verità, esortandoli di sottometterli come lui a quanto insegna la S. Madre Chiesa cattolica per mezzo del suo Capo Maestro infallibile il Sommo Pontefice Romano. Così Dio mi aiuti.

Paquale Elia.

Savona — L'altro ieri alla Pretura di Savona terminava il processo promosso dall'avv. Ugo Flandoli, direttore della benemerita *Liguria Occidentale* contro i signori Goso e Blengini del *Cittadino* di Savona, i quali proditoriamente lo avevano assalito nella stazione di Savona.

Il pretore condannava Goso e Blengini a pagare L. 50 ciascuno, alle spese ed ai danni alla parte civile da liquidarsi in separata sede di giudizio.

Condannava a L. 50 lo stesso avv. Flandoli per ingiurie ai carabinieri. Il signor Flandoli però aveva dichiarato sulla sua coscienza e sul suo onore di non aver pronunciato mai, nè voluto pronunciare nessuna parola d'offesa ai RR. Carabinieri.

L'avv. Flandoli ricorrerà contro la sentenza.

Egli era difeso dagli egregi avvocati: Emanuele Rossi, comm. G. E. Paganuzzi e marchese Gerolamo Guistiniani.

Parma — Monsignor Miotti, appena manifestatosi il colera nel Parmigiano, diede egli per primo esempio di generose oblazioni in danaro, biancheria, cibarie, vino ecc.

Non mancarono gli imitatori, e la *Luca*, giornale cattolico andò registrando giorno per giorno le offerte dei pii.

Monsignor Vescovo sparse sapientemente i frutti della carità; ma non pago di ciò, volle egli stesso confortare colla stessa sua presenza i poveri colerosi e le loro famiglie.

Egli visitò le borgate più infette, trattandosi per più ore al letto degli infermi, consolandoli colle immortali speranze della fede.

Il popolo traeva dietro all'amato Pastore, traendone coraggio nell'attuale sventura ed ascoltandone gli amorosi consigli sia in ordine alla salute dell'anima che a quella del corpo.

I vescovi furono da per tutto gli stessi. Da per tutto ministri di carità, da per tutto visitatori e consolatori dei colerosi, da per tutto veri padri del popolo.

Così risponde la carità cattolica ai tristi, che si sforzano di denigrarla.

Roma — L'altra sera alla stazione di Roma venne arrestato certo Giuseppe Dini, caffettiere fiorentino, reduce di Napoli e appartenente alla famosa squadra Cavallotti.

Certamente non sarà stato arrestato per aver assistito i colerosi!!

Venezia — Nessun caso nuovo in tutta la giornata di ieri fu denunziato all'ufficio municipale d'igiene.

Anche in tutta la Provincia le condizioni sanitarie continuano ad essere buone e nessun caso nuovo fu denunziato.

Certa Sogaro colpita due giorni sono va migliorando.

Il cardinale Patriarca non trovando adatta la Casa di contumacia alle Eremiti, anche perchè trovata in mezzo all'abitato, ha offerto al Municipio il locale dell'abbazia.

I MISTERI DEL ROSARIO

Stretto il mio cor tra le dolose sirti
levai gli sguardi al cielo ed - oh portentol -
scorger mi parve tre pietosi spiriti
calar dal firmamento.

Di rosea vosta un de' Cherubi è adorno,
pegno di gioia a' cor mortali ascosa;
ha i fior più lieti al biondo crine intorno
e in man leggiadra rosa.

Quei che dietro gli viene Angelo santo,
i mesti lumi reclinando al suolo,
cinto di spine ha il capo e d'amaranto,
segno d'immenso duolo.

Sono vermiglie l'ali, la succinta
spoglia di sangue incorporata e quella

rosa, ch'ei va mostrando, umida e tinta
appar di sangue anch'ella.

L'altra vien poi celestiale persona
splendente in bianco manto e su la testa
le si scorge di gigli una corona
arra d'eterna festa.

Candida rosa ne la mano ei stringe,
l'Angiol beato; e in un col riso in fronte
chiaror gli brilla che di neve pingo
la valle intorno e il monte.

Qual de l'Empire per gli azzurri campi
splende a meriggio il sole, i tre Celesti
spandon di luce maestosi lampi
da le gioconde vesti.

Il niveo manto e il rosso ed il vermiglio
non fur tessuti in terra, sì nel cielo,
da la mani di Lui che veste il giglio
con ameroso zelo.

Povera cetra!... figurar ch'è tenti
la venustà che lor corrusca in viso,
o i fior che da l'alele ognor fiorenti
fur colti in Paradiso?...

Parla il primier d'un Pargolo divino,
che non sdegnò di Vergineella Ebreja
l'intatto seno e che per noi tapino
in Efrata nascea;

e i di traendo a lato d'unil fabbro,
fanciullo ancora, in Solima confuse
del Tempio i dotti, non appena il labro
onusciente schiuse.

L'altro ricorda un tradimento rio,
flagelli e spine e vitupari e sangue
e chiodi e croce, onde - ah! sventura! - un Dio
pender fu visto esangue:

e pingo Augusta Madre a' pie' del legno,
che, con un core immensamente affitto,

muta si stette a rimirar quel Pegno
che vi pendea confitto.

Il terzo qui soggiunge: «Ma da morte
risorse Cristo o glorioso poi
del Paradiso spalancò le porte
a tutti i figli suoi:

e a i fidi Messi l'incréto Spiro
mandò da l'alto, onde ciascun fu visto
correre intento l'universo in giro
magnificando Cristo.»

Ed accenna a Maria che chiuse i rai
shivamente in terra e in un col frate
scielse a quel Sol, che non si spagno mai
potentemente l'ale.

E qui con laudi che scondeano al core,
i tre Celesti in tenora armonia
su l'augusta immortal cetra d'amore
glorificò Maria. C.

zia a S. Marcellian che gli appartiene e che trovasi in un estremo lembo di Venezia verso la Laguna. Il Municipio ha accettato e fino da ieri vi furono mandati in contumacia i quattro figliuoli della Sogaro assistiti da una suora.

Milano — L'«Italia» Condannata. — Il tribunale ha pronunciato la sentenza nella causa fra i giornali: il *Secolo* e l'«Italia».

Il direttore dell'«Italia», Dario Papa, fu condannato ad una multa di 300 lire. Ad una multa minore fu condannato il gerente.

Inoltre l'«Italia» fu condannata ad un indennizzo di lire 600 verso la Parte Civile.

Venne esclusa la responsabilità civile del comproprietario dell'«Italia», signor Gavazzi-Specchi.

ESTERO

Francia

Le loggie massoniche di Parigi diedero un pranzo ai fuorusciti alzariani e loresensi. Il poeta Berolucio vi pronunciò un discorso vivacissimo nel senso della rivincita.

— Dicasi che il prefetto di polizia di Parigi procederà a investigazioni nei conti della festa data alle Tuileries a profitto del colerosi, nei quali si sospettano grandi mangerie.

— Da una corrispondenza ad un giornale liberalissimo d'Italia togliamo:

«Sembra che il governo (francese) cominci a ritenere che si è laicizzato troppo. Almeno così fa supporre il signor prefetto della Senna il quale ha fatto avvertire il signor Quantin, il famoso direttore della Assistenza pubblica, che la smanzia di laicizzare gli ospedali ha preso, secondo lui, proporzioni smodate, e che ormai bisogna andare adagio o con prudenza su questa strada.

«Invece di accogliere di buona grazia queste osservazioni, il signor Quantin, carattere impetuoso e furiosamente antileoniano, ha risposto risentito ed ha mandato le dimissioni.

«Credo che il governo non sarà malcontento di questo risultato, perché da un pezzo il Quantin era venuto in uggia a tutti, anche a chi l'aveva sempre protetto. Credo altresì che il signor Quantin diventerà un vessillo in mano dei radicali e che fra non molto lo sentiremo alla Camera trionfare contro il governo.»

Svizzera

Il governo protestante e radicale del cantone di Turgovia, ha proposto al Gran Consiglio di sanzionare la convenzione conclusa colla Santa Sede per la regolazione della questione diocesana.

DIARIO SACRO

Domenica 5 ottobre

SS. ROSARIO DI MARIA

Festa solenne nella chiesa urbana di S. Pietro M.

Invece 6

S. Brunone confessore

Cose di Casa e Varietà

Fiere e Mercati. Il Consiglio Provinciale a mezzo della Deputazione, e la Camera di Commercio presentarono alla Prefettura domanda perché fosse revocato o quanto meno limitato nei suoi effetti il Decreto dell'agosto p. p. relativo alla sospensione delle fiere e dei mercati, sottoposte tali domande al Consiglio Sanitario provinciale, questo, dopo lunga discussione nella sua tornata del 30 settembre u. s. adottava il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, pur compreso della grave responsabilità che assume verso il paese, considerati i pericoli derivati da ogni agglomeramento di persone in caso di epidemia, per quali se si ritenne necessaria la misura del divieto per lo passato, quando i focolai dell'infezione colerica erano ancora pochi e lontani, maggiore corre l'obbligo di precauzioni ora che i focolai epidemici si sono moltiplicati ed avvicinati; considerato che appunto perché ora le condizioni sanitarie della Provincia sono ottime, bisogna porre ogni cura a conservarle tali; ritenuto che se, anche

col divieto dei mercati, concorrono qui acquirenti da altre Province, il pericolo è ridotto ad ogni modo a piccole proporzioni ed il commercio ne risente tanto meno danno, mentre ove i mercati fossero ristabiliti, la provenienza da luoghi infetti potrebbero portare a migliaia i contatti; esprime il parere che ai mercati settimanali, mai sospesi, i quali hanno un carattere puramente locale, e soddisfanno ai più stretti bisogni del commercio, sia mantenuto il libero e pieno vigore, finché le necessità igieniche non impungano altro misure; e che fino allo stabilirsi di migliori condizioni sanitarie nelle altre Province non sieno da accordarsi la fiera ed i mercati mensili che vestono carattere interprovinciale, ed anche interregionale.»

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani 5 corr. dalle 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Il buon di» Baffo
2. Sinfonia «La forza del destino» Verdi
3. Mazurka «Un moto del cuore» Petrali
4. Introd. e coro «Macbeth» Verdi
5. Finale 3. «Don Carlos» Verdi
6. Polka «Margherita» De Angelis

L'Eclissi lunare difficilmente potrà essere veduto da noi questa sera essendo il cielo coperto. E' un peccato perché l'eclissi totale di luna sono relativamente rare, rarissimi poi della durata di un'ora e mezza come la presente.

Ecco i tempi delle varie fasi del fenomeno:

Ingresso della luna nella pen. ore	8. 6,3 p.
nell'ombra »	9. 4,8 »
Principio dell'eclissi totale »	10. 5,1 »
Mezzo »	10.51,3 »
Fine »	11.37,6 »
Uscita dall'ombra (5 ottobre) »	0.38,2 a.
dalla penombra »	1.36,6 »

L'eclissi potrà essere osservata in tutta l'Australia occidentale, in Asia, in Europa, nell'America sud e nella parte orientale dell'America del Nord.

Disposizioni sanitarie dell'Austria. Il Ministero Austro-Ungarico del commercio atteso l'approssimarsi del colera ha abrogato le facilitazioni concesse ai natanti che mantengono la comunicazione locale al confine lituano Austro-Italiano, ed alle barche pescherecce provenienti da Porti Italiani, di effettuare cioè in sospesa pratica lo sbarco delle derrate ivi indicate, e l'imbarco di provvigioni.

Tutti i viaggiatori provenienti dall'Italia, dopo la visita medica al confine, dovranno proseguire il viaggio in Austria in vagoni separati, onde non vengano a contatto con gli altri passeggeri della medesima treno. Tutti i viaggiatori che mostrassero qualche sintomo di indisposizione saranno tratti in confine. Inoltre ai passeggeri dall'Italia sarà permesso di smontare dal vagone, durante il viaggio in Austria, soltanto nelle stazioni principali, ove sarà provveduto per ogni caso l'occorrenza assistenza medica.

Riguardo al transito sulle vie postali, questo sarà permesso soltanto ove sussiste un ufficio doganale di confine, provveduto di un medico, per la visita delle persone e la disinfezione dei bagagli.

MERCATI DI UDINE

4 ottobre 1884.

Granaglie

Granot. vecch. L.	11.50 a L.	12.25 —
» nuovo »	8.00 »	11.00 —
Giallone »	11.25 »	12.00 —
Framen. »	13.50 »	15.75 —
Segala nuova »	10.20 »	10.35 —
Lupini »	5.90 »	6.30 —

Frutta e legumi. (Per quintale) Uva da L. 35 a 55; Fagioli Alp. da L. 12 a 16; Fichi da L. 16 a 18; Patate L. 5 a 6. Castagne da L. 11 a 13.00.

Uova. Se ne vendettero 32,000 a L. 78 il mille.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 1 alla mezzanotte del 2

Provincia di Aquila: 2 casi a Alfedena, Barren. 3 morti.

Provincia di Bergamo: 1 caso ad Alzano Maggiore, Bergamo, Prengo Rodona, Tolgate, Torre Boldona. 4 morti.

Provincia di Brescia: Un caso a Puardano. 3 morti.

Provincia di Caserta: 3 casi a Acerra, 1 Nola. 3 morti.

Provincia di Chieti: 1 caso a Quadri.

Provincia di Cremona: 2 casi a Bagnolo, Plesco, Casalmorano, Casoleto, Ceredano, Crema, Rubiano, Soresina, Toigole. 4 morti.

Provincia di Cuneo: 6 casi a Saluzzo; 4 a Raccanigi; 3 a Bermezzo, Rocca de Baldi; 1 a Busca, Cuneo, Monasterolo, Morozzo, Villafalletto. 11 morti.

Provincia di Ferrara: 3 casi a Copparo, 1 in una frazione di Ferrara. Due morti.

Provincia di Genova: a Genova 24 casi e 25 morti, 20 dei casi precedenti. Alla Spezia 3 casi, 1 morto. 1 caso in una frazione; 5 casi a Sampierdarena; due a Sestri Ponente; 1 Bozzoli, Quinto, Rocca Vignato, San Opino; 3 casi a Pontedecimo. 9 morti.

Provincia di Milano: 2 casi a Lodi; 1 San Rocco al Porto. 2 morti.

Provincia di Modena: 1 caso a Fiorano, Formigine, Montefiorino, Prignano, Vignola. 4 morti.

Provincia di Napoli: A Napoli 27 morti e 23 dei casi precedenti. Nuovi casi 80 così ripartiti: S. Ferdinando 8, Chiaia 6, S. Giuseppe 5, Monte Calvario 5, Avvocata 5, Stella 5, S. Carlo Arena 6, Vicaria 17, San Lorenzo 3, Mercato 13, Pendino 4, Porto 3.

Nella provincia: 7 casi a Torre Annunziata; 5 ad Afragola; 3 a Castellammare, Ponticelli, Secondigliano; 2 a Boscoreale, Boscorecchio, Zinghiano, Pomigliano d'Arce, Portici, Resina, S. Giov. Teduccio, S. Giorgio a Gremano; 1 a Barra, Gaiviano, Casandrino, Casoria, Grugnano, Lettere. 15 morti e 23 dei casi precedenti.

Provincia di Novara: 1 caso a Casale, Caraglio, Santhià.

Provincia di Padova: 1 caso a Stanghella.

Provincia di Parma: 1 caso a Parma, S. Lazzaro. 2 morti.

Provincia di Favia: 1 caso seguito da morte a Palestro. Si verificò a Robbio (Lomellina) e non a Bobbio il caso denunciato nei giorni precedenti.

Provincia di Rovigo: 1 caso a Canaro, Donada, Papozza. 3 morti.

Provincia di Sondrio: 1 caso a Banzone.

Provincia di Torino: 3 casi a Villastellone; 1 ad Almese, Trofarello. 5 morti.

Bollettino odierno: casi 252, e morti 170. Bollettino di ieri: casi 340 e morti 181.

Napoli 3 — Ore 8 pom. Il *Bollettino della stampa* reca: dalle ore 4 pom. di ieri alle ore 4 pom. d'oggi casi 49, morti 13.

Genova 3 — Ore pom. Il *Bollettino della stampa* reca: dalle ore 10 di ieri sera alle ore 10 di stamano 8 casi.

La decrescenza dell'epidemia è tale da far sperare che fra pochi giorni sia totalmente scomparsa.

Vieno segnalato anche da Sampierdarena un notevole miglioramento.

En istituito un ospizio per gli orfani che perdettero i genitori nell'epidemia.

Rovigo 2 — Ore 7.25. Oggi furono denunciati in Provincia di Rovigo quattro casi nuovi di colera: uno a Canaro, uno a Corbola seguito da morte, uno a Gressino ed uno a Papozza.

Dei casi precedenti vi furono tre morti: uno a Canaro, uno a Donada ed uno a Papozza.

Da Ferrara si ha che oggi non fu denunciato in quella Provincia alcun caso.

Orano 2 — Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno di oggi undici casi di colera, dieci decessi.

Parigi 3 — Ieri a Marsiglia due decessi di colera, a Tolone 1, nel Gard 3, nell'Ardeche 2, a Bona 7.

Parigi 3 — Ieri nei Pirenei Orientali tre decessi di colera.

TELEGRAMMI

Londra 3 — Il *Times* dice che la Francia domandò la mediazione americana, persistendo tuttavia nell'esigere la indennità. Il ministro americano comunicò la proposta a Li-Hung-Chang che biasimò vivamente la condotta della Francia o dichiarò che la Cina farà la guerra ad oltranza.

Parigi 3 — L'*Havas* riproducendo la notizia del *Times* dice: Gli Stati Uniti avrebbero potuto prestare i loro buoni uffici, ma la Francia non domanda nessuna mediazione.

Brema 3 — Il capitano tedesco Raven informò il rappresentante della casa Luederitz ad Angrapecquena che il territorio sulla costa di Angrapecquena è posto sotto la protezione della Germania. Il rappresentante fu richiesto di avvisarne le navi da guerra inglesi e tedesche che approdano ad Angrapecquena.

Londra 3 — Il governo ricevette un dispaccio di Baring che conferma la ripresa di Berber. Baring riferisce che Gordon entrò in Berber dopo di averla bombardata. Gli insorti erano fuggiti durante il bombardamento.

Cairo 3 — Il Kedive ricevette un dispaccio che conferma pure la ripresa di Berber. I ribelli però riuscirono a trasportare seco un ricco bottino.

Roma 3 — Le esperienze fatte testé alla Spezia col cannone da cento tonnellate a retrocarica, col proietto d'acciaio Krupp, dimostrarono, per la prima volta, con la completa perforazione delle piastre, la superiorità del cannone sulla corazza.

Tanto le piastre d'acciaio Schneider (Grezet), quanto quelle composte della casa Gamble e Brown dello spessore totale di 48 centimetri furono perfettamente perforate dal proiettile.

In seguito a questo risultato si esprime la speranza che si desista dalla costruzione delle colossali e costosissime corazzate.

NOTIZIE DI BORSA

4 ottobre 1884

Rend. It. 5 6/10 god. 1 luglio 1884 da L.	86.40 a L.	86.75
id. id. 1 gennaio 1884 da L.	94.45 a L.	94.65
Rend. austr. fa carta id. in argento	da F. 81.85 a L. 82.	
Rend. austr. id. in argento	da L. 267.09 a L. 267.25	
Banconote austr.	da L. 267.09 a L. 267.25	

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 28 sett. al 4 ottob. 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	12
« morti »	1	« »	2
Esposti »	2	« »	—

Totale N. 27.

Morti a domicilio

Anna Lucca di Paolo di anni 1 e mesi 6 — Domenica Di Lenna-Trevisan fu Pietro d'anni 68 casalinga — Leonardo De Viti di Ubaldo di anni 2 e mesi 9 — Ugo Zanin di Luigi di anni 3 — Anna Della Rossa di Angelo di mesi 7 — Dott. Antonio Marchi fu Giuseppe d'anni 65 medico chirurgo — Gio. Batt. Gentile fu Francesco d'anni 75 stradino — Anna Ferruglio di Leonardo d'anni 2 e mesi 3 — Luigi Sponchia di Carlo di anni 3 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Pannini fu Antonio d'anni 86 agricoltore — Virginia Torni di mesi 1 — Rocco Vervi di giorni 5 — Antonio Sbriso di anni 1 e mesi 5.

Totale N. 13.

dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Domenico Steffanutti tessitore con Santa Toncatti serve — Luigi Asquini facchino con Rosa Matteligh serve — Daniele Michelloni negoziante con Maria Leonarduzzi casalinga — Dott. Vittore Randi aggiunto Giudiziario con Antonietta Braida agiata — Dott. Giacomo Baschiera avvocato con Ortensia Sartogo agiata.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale.

Napoleone Colle fabbro con Luigia Cucchini casalinga — Raimondo Urbani negoziante con Eleonora Somenza agiata — Ernesto De Alti negoziante con Teresa Sbrojavacca agiata.

Carlo Moro gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

9 - 10 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.91 sul livello del mare millim.	751.5	751.2	751.8
Umidità relativa	64	60	79
Stato del cielo	coperto	inisto	coperto
Acqua cadente	2	—	—
Vento	N.E.	—	—
Velocità chilom.	4	—	—
Termometro centigrado	17.8	19.3	15.3
Temperatura massima 20.0 minima 13.4	Temperatura minima all'aperto 10.9		

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto.
par » 5.10 » omnib.	da » 7.37 » diretto.
VENEZIA » 10.20 » diretto	VENEZIA » 9.54 » omnib.
» 12.50 pom. omnib.	» 3.30 pom. »
» 4.43 » »	» 6.28 » diretto.
» 8.28 » diretto	» 8.28 » omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per » 7.54 » omnib.	da » 10. — » omnib.
CORMONS » 8.45 pom. »	CORMONS » 12.30 pom. »
» 8.47 » »	» 8.08 » »
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.
per » 7.45 » diretto	da » 10.10 » diretto
PONTEBA » 10.35 » omnib.	PONTEBA » 4.20 pom. omnib.
» 4.30 pom. »	» 7.40 » »
» 6.35 » diretto.	» 8.20 » diretto

BALSAMO

DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giova-
vole per tutte le malattie, per dolori
neuralgici, doglie reumatiche, dolori
articolari, per lussioni, per contusioni,
per escoriazioni, per piaghe, per livi-
dure, per male di fegato, per le emor-
roidi, a per tutto ciò che ha affezione
nella medesima.

Certificati, regolarmente legalizzati,
comprovano la sua efficacia. Primario
autorità medica-scientifica ne attestano
la sua bontà e potenza.
Si vende in tutte le primarie Far-
macie d'Italia al prezzo di L. 2. L. 1.50
e L. 1. in bottiglia. Chi ordina dodici
bottiglie avrà l'imbustaggio e la spedizione gratis a domicilio.
Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50
per spesa di imbustaggio e trasporto in pacco postale.
Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene
dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia sia e sesso
Deposito in Venezia presso l'Agente Langega S. Salva-
tore; Farmacia Zampironi S. Moisé; dal sig. Lodovico Diana
al ponte dei Barattori; alla farmacia G. Rinner alla Croce
di Malta; A. Pistori farmacia al re d'Italia corso Vittorio
Emanuele e Ancilla campo S. Luca — in Verona, Giannetto
della Chiara.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHINI

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Questo Pasticchio di virtù calmante in pari tempo che cor-
robora, sono mirabili per la pronta guarigione della Tosse, As-
ma, Angina, Grippa, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costi-
pazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente
e contro tutte le affezioni di petto e dello vie respiratorie.
Ogni scatola contiene cinquanta Pasticchi.
L'istruzione dettagliata nel modo di servirsi trovasi unita
alla scatola.
A causa di molte falsi azioni verificate si cambiò l'eti-
chetta della scatola antica, tale si dovrà essere la firma del
preparatore.

Prezzo della scatola L. 5.

Vuole conoscere il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.
Coll'acquisto di cent. 50 si spedisce unito al servizio dei pacchi postali.

GUARIGIONE

Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarrhi, abbassa-
mento di voce, tosse asinina, cili cura del Sciropo di
Chirone alla Cardina preparato dal farmacista
MAGNETTI Via del Vesce, MILANO, lo affidano i mirabili ri-
sultati che da dodici anni si ottengono
Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione.
Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto
il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la
spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Ci-
tadino Italiano Via Gorgi 28 Udine.

Udine 1884. Tipografia del Patronato.

NOTES

Svariato assortimento di
notes, legature in tela in-
glese, in tela russa, in pelle
con taglio dorato, Grande de-
posito presso la libreria del
Patronato, Udine.

ACQUA DI COLONIA

Quest'acqua di Colonia na-
zionale non teme confronto
colle più rinomate qualità es-
tore sinora conosciute, posse-
dendo al massimo grado la
qualità tonica ed aromatica
le più fragranti.

Bottiglia Extra Double da
L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia
Double L. 1.

Deposito presso l'Ufficio annunzi
del Cittadino Italiano Udine.

PER COMMERCianti

1000 fogli di bucin-
ma carta commerciale
con intestazione, L. 12.
1000 sopraccoperto cu-
lor conerogole con in-
testazione, L. 10.
Spedite commissioni alla
tipografia editrice
del Patro-
nato.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con
ogni vantaggio nella reumatismo,
dalla sola frizione, si può dire, sono
basteroli a sciogliere e ridurre
ogni sorta di reumatismi che
attaccano il fisico, in qualunque
parte si presentino. Guarisce con
rapidezza la piaga emorroidale, i
catarrhi, cancri, tumori, ed
assai più di ogni altro balsamo,
fino alla completa guarigione,
sambadole usatina e sara.

Ogni flaconetto L. 1.
Deposito in Udine all'uf-
ficio annunzi del Cittadino
Italiano.
Coll'acquisto di 50 cent. si spe-
disce una pace postale.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione
dei calli, vesci induriti-
menti della pelle, occhi di
pernice, asprezza della cu-
te, bruciore ai piedi cau-
sato dalla traspirazione.
Calma per eccellenza pronte-
mente il dolore acuto pro-
dotto dai calli infiammati.
Schede doppie L. 1. sem-
plici cent. 60.
Aggiungendo cent. 50 all'im-
porto si spedisce ovunque dalla
Amministrazione del giornale il
Cittadino Italiano.

ACQUA

OPFALMICA MIRABILE

REV. PADRI DELLA CERTOSA
di COLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente
la vista; lora il tremore; to-
glie i dolori, infiammazioni,
granulazioni, macchie e ma-
glie; mette gli umori densi,
salati, viscosi, fucinati, ab-
bagliori, nurolo, cataratte, gotta
serena, ciapa ecc.
Deposito in Udine all'ufficio an-
nunzi del nostro giornale.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi
del nostro giornale.

PERFECTION SHARPENER
H. S. CONEN S.
TERRA LAPIN
perfezionato
Macchinetta in acciaio per tem-
perare le matite. Venduta alla
libreria del Patronato
a cent. 80.

Si regalano 1000 lire



in chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli
ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; ha
il pregio di colorire in gradazioni diverse o ha ottenuto un immenso successo nel
mondo, intesa la richiesta superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera
tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Cato-
rina a Chian 33 e 35, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisfini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Bernali parrucchiere del Teatro in Via Gioveco, 6 — Ravenna Tello Minelli — Padova
A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Longega; Campo S. Salva-
tore — Perdonato Felice Antonio farmacia, Piazza Centrale — Badia Antonio Garzoli farmacia, Via
Saluta — Modena Leonardo Franchini, Via Emilia — Parma Ghinelli Olivaio farmacia, Zucchi — L'Aceto
Ricco Fulco, farmacia, Via al Duomo 5 — Legli Giuseppe, Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — Milano
Pietro Ghinelli 2, Via S. Margherita — Crema Rinaldi Luigi, Via Garibaldi 3 — Bergamo Pietro Vasselli,
Contrada di Feste 13 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Gatti Francesco par-
fumeria, Via Nuova, Castellani Smerio, Via Dogana Porto Savi — Mantova G. Rinaldi farmacia 6,
Corso Vittorio Emanuele, Franchini della Chiesa — Carpi Gastone Ponzani — Lucca G. Lenzi e Comp.
Via S. Ulisse, 45 — Pisa Benvenuto Luigi, L'anno Eagle 4 — Livorno V. Franchini 22, Via S. Fran-
cesco — Prato Via degli Ortolani 1354 — Firenze Torelli Rinaldi 2, Via Bandinelli — Ravenna V. Mon-
taroni farmacia — Urbino G. Rinaldi, Via Guicciardini 13 — Ancona Donato Barilari, Piazza Roma,
Conza Cristofolini — Ascoli Prospero Polignani, Piazza Montanara — Chieti Camillo Scialli, Via dello
Vingaro 35 — San Severo Luigi Del Vecchio — Reggio Emilia Baloni, Via Carlo 162 — Bari G. To-
rrebarolo, Via S. Spirito da Bari 18 — Ostuni Andrea Tanavola 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno
S. Giordano 424 Corso, 2, Mantovani 18 Via Cavour — Torino G. Mantovani 16, Via Barbera — Roma
Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbino Massimo Anelli 160 Corso — Pavia Pucci 9 — Ancona
Pirrona — Treviso Via Paolo Bannet 40 N. 528 — Bassano Andrea Costa 184

AVVISO Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbric-
erie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
E approntato anche il Bilancio preventivo con gli
allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco,
(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutto le ricette scritte di proprio pugno del fu
Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo
successore; ed a smentito avanti le competenti autorità (pubbliche) ricorre alla quarta
pagina dei giornali *Avviso* *Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che andranno a fal-
samente vantare questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco,
coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano* fu Giuseppe, il quale, oltre non avere
alcuna affinità col defunto Prof. Pagliano, ed mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto,
si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pub-
blico a crederlo patento.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specie
di che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili con-
traffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usano.
Ernesto Pagliano.

INFREDDATURE TOSSI BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiato

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE
nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO
In CIVIDALE alla farmacia P. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie
del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1.20 alla scatola.

POLVERE AROMATICA

PER PARE IL
SEMPLICE

VERMOUTH
e CHINATO

Con poca spe-
sa e con grande
facilità chian-
ghe può prepa-
rare un buon
Vermouth me-
diante questa
polvere. Dose
per 5 litri, L. 1.
per 8 litri, L. 1
e 25, per 25 litri



Vermouth chian-
gato L. 2.50, per
30 litri semplice
L. 2.50, per
60 litri Vermouth
chinato L. 5, per
60 litri Vermouth
L. 5, (colla
refrattiva istru-
zione per pro-
pararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.
Coll'acquisto di 50 centimetri si spedisce col servizio dei pacchi postali.

AGRO OILIO SANTO

Dott. G. Ravelli

È il più sicuro
farmaco, contro
tutte le malattie
nervose, musco-
lari e delle os-
sature, artro-
ritide, gotta,
neuralgia,
paralisi,
sordità, ple-
sissia

Spedizione
contro vaglia
di L. 5.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze & Harkerts*. Ba-
sta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una
bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro
Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna
va unito un raschiatoio in metallo.
Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Ita-
liano, a contanti 40 l'una.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfe-
tare le sale. Si adoperano
bruciandone la sommità.
Spandono un gradevolissi-
mo ed igienico profumo
atto a correggere l'aria
viziata.

Un'elegante scatola con-
tengono 24 coni L. 1.
Aggiungendo cent. 50 si
spediscono dall'ufficio an-
nunzi del Cittadino Ita-
liano via Gorgi N. 28.